

Anna Sabina Soggiu



Anna-Sabina Soggiu (nata a Oslo nel 1980) è una scrittrice, assistente sociale e ricercatrice norvegese di origini italiane, nota per il suo impegno sui temi della povertà, dell'emarginazione sociale, delle dipendenze e dell'identità culturale. Attraverso la sua attività scientifica e le sue opere autobiografiche ha dato voce a esperienze spesso poco rappresentate, contribuendo al dibattito pubblico norvegese sulle disuguaglianze sociali.

Cresciuta nel quartiere di Tøyen, a Oslo, in una famiglia dalle limitate risorse economiche, Soggiu ha trasformato la propria esperienza personale in uno strumento di riflessione civile. Laureata in servizio sociale, ha conseguito un master in lavoro sociale e nel 2024 ha ottenuto il dottorato in assistenza sanitaria centrata sulla persona, dedicando la propria ricerca ai processi di recupero e di collaborazione con i giovani nell'ambito della salute mentale. Parallelamente ha maturato oltre vent'anni di esperienza nei servizi sociali della capitale norvegese. Oggi lavora presso KORUS Oslo come coordinatrice specialistica per le politiche e i servizi dedicati alle dipendenze, occupandosi di sviluppo professionale, formazione e innovazione nei servizi pubblici.

Ha esordito come scrittrice nel 2023 con “Vi fattigfolk” (Noi povera gente), un intenso racconto autobiografico in cui descrive l'infanzia trascorsa in condizioni di povertà e il peso dello stigma sociale, libro che ha ricevuto un'accoglienza molto favorevole dalla critica e dai lettori. Nel 2026 ha pubblicato **“Bestefar Vincenzo og meg” (Mio nonno Vincenzo e io)**, nel quale ricostruisce la vicenda del nonno Vincenzo, emigrato dalla Sardegna in Norvegia negli anni Cinquanta per lavorare come cuoco. Attraverso la storia familiare, l'autrice affronta temi quali l'emigrazione italiana, il senso di appartenenza, la memoria e la costruzione di un'identità sospesa tra due culture.

La figura del nonno rappresenta il filo conduttore di una riflessione più ampia sull'immigrazione italiana in Norvegia nel secondo dopoguerra: una generazione di uomini e donne che contribuì alla crescita del Paese mantenendo vivo il legame con le proprie radici. Per questo motivo il suo lavoro riveste un particolare interesse anche per gli studi dedicati alla presenza italiana in

Norvegia, poiché unisce la dimensione della ricerca storica a quella della memoria familiare.

Accanto all'attività accademica, Anna-Sabina Soggiu interviene frequentemente nel dibattito pubblico come editorialista, conferenziera e divulgatrice. I suoi interventi insistono sulla necessità di superare gli stereotipi nei confronti della povertà, delle dipendenze e dell'esclusione sociale, valorizzando il ruolo delle esperienze vissute nella costruzione di politiche sociali più efficaci e inclusive.

Per il suo duplice legame con l'Italia e la Norvegia, Anna-Sabina Soggiu rappresenta oggi una delle voci più originali della nuova generazione di autori che raccontano l'incontro fra le due culture, contribuendo a preservare la memoria dell'emigrazione italiana e a riflettere sul significato contemporaneo dell'identità italo-norvegese.